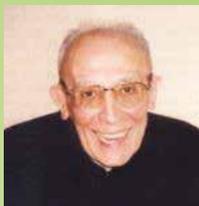


## I figli: un dono di Dio da accogliere

Ecco il pensiero sapiente di don **Stefano Lamera** (nella foto), paolino, prima guida dell'**Istituto Santa Famiglia** che accoglie famiglie consacrate: *“l'aver o il non avere i figli non dipende dal “capriccio” degli sposi ma da una Volontà superiore. Essi non possono a loro arbitrio, maliziosamente rendere infecondo il talamo. Chi preferisce il piacere alla prole, annulla il connubio e abbassa la sposa al grado di cortigiana, a strumento di libidine.*



*Perché gli sposi, attratti l'un l'altro compissero con più facilità questo dovere, Iddio conferì all'atto matrimoniale un intenso godimento naturale. Ma sarebbe una frode, una ingiustizia, un grave errore considerare come fine quello che è solo un mezzo.* (da “La Famiglia: piccolo grande nido”)

## Esercizio della fecondità secondo natura

La fedeltà al piano di Dio suppone l'esercizio di **una paternità-maternità responsabile**, che si esprime attraverso un ricorso intelligente ai ritmi della fecondità. Dice Paolo VI: “se per distanziare le nascite esistono seri motivi, derivanti dalle condizioni fisiche o psicologiche dei coniugi, o da circostanze esteriori, la chiesa insegna essere allora lecito tener conto dei ritmi naturali immanenti alle funzioni generative per l'uso del matrimonio nei soli periodi infecondi e così regolare la natalità senza offendere minimamente i principi morali che abbiamo ora ricordato. (HV 16).



## La via regale della croce

*«Sì, cari amici, cari sposi, non vi predico la facilità. Vi annuncio Gesù, e Gesù crocifisso! Cari sposi, vi invito a entrare in questa via regale della santità coniugale. Ci saranno dei giorni in cui essa andrà percorsa non senza eroismo da parte vostra. Ci saranno dei giorni in cui voi sarete sulla via della Croce. Penso alla “croce di coloro la cui fedeltà suscita derisione, ironie e anche persecuzioni” (Giovanni Paolo II), alla croce delle preoccupazioni materiali che la generosità nell'accoglienza della vita comporta, alla croce delle difficoltà nella vita di coppia, alla croce della continenza e dell'attesa in alcuni periodi. La felicità, la gioia perfetta delle vostre coppie passa da qui”.*

Qui il testo della conferenza di Sarah: <http://www.lanuovabq.it/it/rifiutare-humanae-vitae-e-lottare-contro-dio>

Stampa: GRAFICHE IUORIO - Benevento



# Humanae Vitae

**l'amore umano  
secondo il disegno di Dio**

ISTITUTO SANTA  
**famiglia**

Istituto di famiglie consacrate parte integrante della  
Famiglia Paolina fondata dal beato G. Alberione

<http://istsantafamiglia.com/> [ist.santafamiglia@tiscali.it](mailto:ist.santafamiglia@tiscali.it)

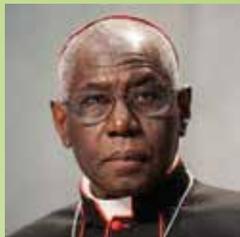


## Una via di santità per gli sposi

L'Enciclica 'Humanae Vitae è più di un semplice insegnamento sulla contraccezione: essa parla del significato del matrimonio e della famiglia, dell'essenza della vita e dell'amore, e pone matrimonio, famiglia e procreazione in questo contesto.

Di seguito sono riportati, tra virgolette e in corsivo, alcuni brani estratti della conferenza del card. **Robert Sarah** (in foto), prefetto del Culto Divino, tenuta nel 50° dell'Enciclica, il 4 agosto 2018 presso l'abbazia benedettina di Sainte Anne de Kergonan in Bretagna.

Nel ricordare che nel documento il papa Paolo VI incoraggia gli sposi a **conformare la loro condotta alle intenzioni creatrici di Dio**, il card. Sarah afferma: *“comprendere il disegno del Creatore, riceverlo con il cuore, suppone questo profondo atteggiamento spirituale di riconoscenza e di adorazione, che è un dono dello Spirito Santo. Ricevendo con gratitudine l'ordine naturale, cercando di comprenderlo, di amarlo essi si aprono all'adorazione contemplativa del Creatore.”*



## Gli aspetti unitivo e procreativo sono inscindibili

Con l'Humanae Vitae il papa Paolo VI, canonizzato il 14 Ottobre 2018 in virtù di un miracolo operato su un bimbo nel grembo materno, insegna che **gli aspetti unitivo e procreativo sono inscindibili** e questa inscindibilità non è una norma ecclesiastica – come quella sul digiuno prima dell'Eucaristia– ma è un principio morale che consegue dalla natura e dal fine del matrimonio.



**Egli riaffermò che l'apertura alla vita è parte fondamentale dell'amore tra gli sposi** perché rispetta il significato intrinseco e il linguaggio delle relazioni sessuali e che **la contraccezione non risponde al progetto di Dio sull'uomo e sulla donna**. *“Non perché la Chiesa lo proibisce ma perché, attraverso l'insegnamento della Chiesa, la contraccezione è intrinsecamente un male, cioè essa distrugge la verità dell'amore e della coppia umana. Essa riduce la donna a non essere altro che un oggetto di piacere e di godimento, sempre disponibile alle pulsioni sessuali dell'uomo”.*

## Una verità confermata dalla Rivelazione

*“L'apertura alla trasmissione della vita” (HV. 11) descrive la verità ontologica”, la “struttura intima”, la “struttura reale” dell'atto coniugale“. Le norme morali di Humanae Vitae fanno parte della legge naturale e*

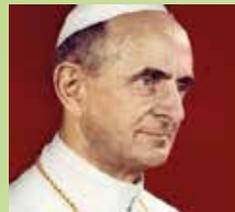
*della Rivelazione divina e sono contenute nella Tradizione corrispondente all'insieme della dottrina rivelata contenuta nelle fonti bibliche (HV 4). Perciò rifiutare l'Humanae Vitae è lottare contro Dio”*

## La strada per la vera felicità

*“Alcuni potrebbero avere l'impressione che la Chiesa imponga loro un peso insopportabile, un fardello troppo pesante che finirà per gravare sulla loro libertà. Cari amici, una tale idea è falsa! La Chiesa non fa che trasmettere la verità ricevuta da Dio e conosciuta per mezzo della ragione. Ebbene, non c'è che la verità che ci renda liberi! Una vita secondo la verità della sessualità umana, libera dalla paura! Essa libera le energie dell'amore e rende felici!”*

## No alle falsificazioni

*“Guardatevi da teologi moralisti che vi dicono che, purché l'intenzione generale della coppia sia retta, le circostanze possono giustificare la scelta di mezzi contraccettivi. Cari amici, affermazioni di questo tipo sono menzogne! E quanti vi insegnano tali aberrazioni “falsificano la Parola di Dio” (2 Cor. 4, 2)”.*



*“Paolo VI esortava i Pastori: “lavorate con ardore e senza sosta alla salvaguardia e alla santità del matrimonio, perché sia sempre più vissuto in tutta la sua pienezza umana e cristiana. Considerate questa missione come una delle vostre più urgenti responsabilità nel tempo presente” (HV 30). Il nostro silenzio sarebbe complice e colpevole. Non abbandoniamo le coppie di sposi alle sirene ingannevoli della facilità!»*

## Un'Enciclica profetica nata nella sofferenza

Il 1968, l'anno in cui esce l'enciclica Humanae Vitae è anche l'anno della rivoluzione dei costumi che, con “liberazione sessuale”, promette al mondo chissà quale felicità. Oggi quelle promesse mostrano tutto il loro fallimento e rivelano il carattere profetico di questa Enciclica.

**Con la contraccezione di massa, infatti, siamo più soli e più vecchi, con i figli che nascono sempre di meno** e i cuori che si chiudono sempre di più all'egoismo. L'aborto e la fecondazione artificiale sono tragiche conseguenze di questa chiusura.

San Pio da Pietrelcina fu vicino a Paolo VI nel momento del suo dolore di fronte al rifiuto di tanti, perfino cattolici, del suo “alto insegnamento”. Pochi giorni prima di morire, infatti, gli scrisse una lettera per ringraziarlo **“per la parola chiara e decisa specie nell'ultima enciclica Humanae vitae”**

